



## **Ancora fermi fino al 3 maggio ma con qualche apertura**

### **Dal 14 aprile, ripartono le attività incluse nel nuovo elenco dei codici ATECO**

Nella serata di ieri, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha annunciato le nuove misure di contenimento del contagio adottate con DPCM 10.04.2020. In particolare, all'art. 2 sono disciplinate le disposizioni per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive, industriali e commerciali.

Le disposizioni, che producono i loro effetti a partire dal **14 aprile fino al 3 maggio 2020**, prevedono, infatti, oltre al proseguimento delle misure restrittive per la circolazione delle persone sul territorio nazionale, anche l'estensione del *lockdown* delle attività economiche, produttive e del commercio al dettaglio, per l'intero mese di aprile.

Con gli allegati 1, 2 e 3 al Decreto, che sostituiscono quelli di cui al DPCM 11.03.2020 (per il commercio al dettaglio) e al decreto interministeriale emanato dal MISE il 25.03.2020 (per il comparto produttivo), è stato rimodulato l'elenco delle attività essenziali.

**Commercio al dettaglio** – In aggiunta alle attività già considerate essenziali, sono state ora aggiunte anche le seguenti:

- Commercio di carta, cartone e articoli di cartoleria
- Commercio al dettaglio di libri
- Commercio al dettaglio di vestiti per bambini e neonati

L'estensione è dovuta alle numerose richieste pervenute dai cittadini che, alle prese con telelavoro e lezioni di scuola da remoto, avevano urgente necessità di reperire tali beni, considerato anche che nei supermercati e nelle altre attività aperte ne era stata comunque vietata la vendita.

**Attività produttive** – Più articolata la rimodulazione del comparto produttivo, su cui già il Governo, con Decreto MISE 25.03.2020, aveva effettuato una prima inversione di marcia sui codici ATECO dovuta allo scontro con i sindacati su quanto disposto col precedente DPCM 22.03.2020. Sulla base dell'elenco che compone l'allegato 3 del nuovo decreto, **a partire dal 14 aprile** potranno riaprire le attività identificate dai seguenti codici (non incluse nel precedente elenco):

- 25.73.1 Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale; parti intercambiabili per macchine utensili
- 26.1 Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche
- 26.2 Fabbricazione di computer e unità periferiche
- 46.49.1 Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria
- 46.75.01 Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 81.3 Cura e manutenzione del paesaggio, con esclusione delle attività di realizzazione
- 99 Organizzazioni e organismi extraterritoriali

Inversione di marcia invece sull'industria del legno: il codice 16 inizialmente adottato con DPCM 22.03.2020 era stato poi limitato al codice 16.24 (Misure Coronavirus: il MISE riscrive l'elenco delle attività essenziali del 26 marzo 2020), ma col nuovo decreto il proseguimento dell'attività viene nuovamente ampliato a tutta la categoria identificata dal codice 16.

Si tenga presente che, oltre alle attività espressamente elencate, è consentito, previa comunicazione al Prefetto della provincia in cui le stesse sono ubicate, anche il proseguimento di tutte quelle attività ad esse funzionali per assicurare l'operatività dell'intera filiera.

Inoltre, per le attività escluse, è possibile proseguire il ciclo produttivo se organizzate in modalità a distanza o mediante il lavoro agile.

Sul punto, infatti, si fa presente che rimangono aperte le attività di servizi professionali, per le quali il Governo raccomanda nuovamente lo svolgimento del lavoro in modalità agile, l'utilizzo di ferie e permessi, nonché l'adozione dei protocolli anti-contagio e le operazioni di sanificazione degli ambienti di lavoro.